

LEGA PRO. Vice allenatore promosso al posto dello squalificato Scienza, deve guidare al successo la Feralpi Salò: prima gara al Turina col Como

Brando, il geometra prepara la dedica

«Sapremo a chi pensare in caso di risultato pieno
Oramai mi sto calando nella parte: non mi emozionerò
Ma non sarò solo: qui ci sono tante persone in gamba»

Sergio Zanca

Il vice allenatore della Feralpi Salò, Lucio Brando, domani contro il Como sostituirà Beppe Scienza, squalificato per sei mesi, in attesa dell'esito del ricorso alla Caf, ed eventualmente al Tnas, il Tribunale sportivo del Coni.

«Non mi emozionerò - assicura Brando, promosso dalla società verde azzurra -. Mi sto calando nella parte e sono concentrato sui dettagli, sugli aspetti organizzativi, su quanto potrebbe accadere in campo, così da prendere decisioni rapide. Poi vedrò di trovare il modo di ricevere indicazioni dall'allenatore. Insomma, non sarò solo».

Lucio Brando, 42 anni nel prossimo dicembre, è originario di Biella, la città di Maurizio Braghin, Alberto Gilardino, Ermenegildo Zegna e Quintino Sella, ministro delle Finanze sotto il regno di Vittorio Emanuele II. «Ho iniziato a giocare nel settore giovanile della Biellese e proseguito a Borgosesia, chiudendo in squadre di Prima categoria - rammenta -. Ero un centrocampista di piede educato, ma troppo lento. Così a 29 anni, vedendo gli avversari correre più veloci, ho detto basta. Non bastasse, dovevo misurarmi con una fastidiosa pubalgia».

Brando racconta la sua esperienza tecnica: «Ho ricominciato a Biella. Nove anni nel settore giovanile, dai Giovanissimi su su fino alle Berretti. Avrei dovuto diventare il secondo di Nicola Caccia, ex centravanti dell'Atalanta, l'allenatore nel campionato di C2, ma tirava una brutta aria, tanto che la società è poi fallita. Io sono andato a Varallo, vincendo il campionato di Promozione, per poi partecipare ai play off in Eccellenza. Nel 2011-12 le mie ultime panchine: avvio estivo col Marano, rottura col presidente e conclusione di nuovo a Varallo, per sostituire il figlio ammalato di Bruno Mazzia. L'anno scorso sono rimasto inattivo. Ho soltanto curato alcune relazioni per conto di Scienza».

DI PROFESSIONE. Brando fa il geometra: «Ho preso il diploma e conseguito l'abilitazione all'albo. Sono entrato nell'ufficio tecnico di Banca Sella, lavorando fino allo scorso 10 luglio. Ho chiesto e ottenuto un anno di aspettativa. Luca Prina, attuale allenatore della Virtus Entella, è stato mio collega in banca, mio mentore e anche testimone di nozze. Fra una settimana, a Chiavari, lo rivedrò volentieri».

Intanto allo stadio Lino Turina arriva il Como. «Una compagine forte e compatta - assi-

cura Brando -. Applica il 3-5-2 e nell'ultima trasferta ha vinto contro la Cremonese. Abbiamo esaminato i video. Bisognerà tenere alta l'attenzione. La Lega Pro non è una categoria facile. L'ho sempre seguita da vicino, ma ho avuto bisogno di un attimo di ambientamento. Il rapporto con la Feralpi Salò? Ho trovato un ambiente pulito e professionale, con persone in gamba. E non lo dico per piaggeria o retorica. Molte società parlano di progetti in primavera. Qua si lavora al futuro tutti i giorni dell'anno».

Sul Garda è nato qualcosa di simile a un clan dei piemontesi: Brando, Scienza, il preparatore atletico Santoro, il mediano Milani, il difensore Cinaglia, entrambi ex Primavera del Torino, il portiere di riserva Pascarella... «Un caso. E poi Cinaglia è romano di origini». Intanto l'allenatore, confinato in tribuna, si sentirà come un leone in gabbia. «L'auspicio è che possa ritornare in panchina ben prima dei sei mesi - dice Brando -. In ogni caso sappiamo a chi eventualmente dedicare i tre punti. Beppe ha creato un gruppo che vuole emergere e si dedica con dedizione al lavoro quotidiano». Così parlò Brando. Il geometra che domani cercherà di prendere le misure agli avversari. ●



In piedi Beppe Scienza, squalificato: in panchina siede il vice tecnico Lucio Brando. FOTOLIVE/Filippo Venezia